

Rossi-Andreatta «gelo» sul Not

Lunga riunione tra la giunta comunale e quella provinciale ma le distanze rimangono. Ora un tavolo tecnico condiviso

► TRENTO

Dialogo, confronto, clima cordiale. Il presidente della Provincia Ugo Rossi e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta hanno sparso miele a piene mani nel bellissimo salone di villa De Mersi, a Villazzano, che ieri mattina ha ospitato l'incontro tra le due giunte. Ma il diavolo si nasconde nei dettagli, e i dettagli fanno capire come ancora le posizioni siano distanti. La Provincia ha ormai deciso per il trasloco a Mattarello del Not e il Comune continua a preferire la zona delle ex caserme di via Maso al Desert.

Si veniva da giorni di polemiche a distanza con botta e risposta sui giornali a proposito della collocazione del Not e anche per qualche invasione di campo. La riunione di ieri, chiesta dal Comune, doveva servire a fare chiarezza su molti dossier aperti, ma soprattutto sul nuo-



Andreatta e Rossi durante la conferenza stampa dopo l'incontro (Panato)

vo ospedale, e a ristabilire un rapporto, visto che l'ultimo incontro tra le due giunte c'era stato nel 2009.

Istruttoria comune. Alla fine, sul Not il risultato è stato quello di tracciare un percorso condiviso per raccogliere i dati e fare una specie di istruttoria insieme. L'istruttoria sarà segui-

ta dagli assessori Luca Zeni e Mauro Gilmozzi per la Provincia e Italo Gilmozzi e Paolo Biasioli per il Comune. Dovranno raccogliere tutti i dati necessari per poter confrontare al meglio le due soluzioni prospettate come sede dell'ospedale, ovvero la collocazione già individuata di via Maso al Desert e quella

prospettata dalla Provincia di Mattarello. Ma già sui tempi non c'è accordo. E questo è il primo dettaglio che mostra le distanze. Come spiegato a più riprese da Rossi l'istruttoria dovrà durare «qualche settimana» al massimo. Andreatta, invece, pensa a tempi più lunghi, minimo qualche mese. Non solo, il sindaco ha ribadito che ogni decisione da parte del Comune dovrà per forza avvenire dopo il coinvolgimento delle commissioni comunali competenti e del Consiglio comunale. Rossi al suo fianco annuiva, anche troppo vistosamente. Più volte entrambi hanno sottolineato la necessità di costruire «un percorso condiviso per arrivare a una base comune di dati sulla quale decidere».

Gara annullata. Rossi poi ha chiarito la posizione della Provincia: «Noi già ad agosto abbiamo tenuto un conchiuso di giunta con il quale abbiamo an-



nullato la vecchia gara per il Not e lo abbiamo fatto perché si è ritenuto di cambiare la formula dal project financing all'appalto tradizionale perché sono cambiate le condizioni. Questo indipendentemente dallo spostamento. Poi, abbiamo fatto notare che in questi anni si è liberata l'area di Mattarello e ab-

biamo detto che sarebbe un'opportunità da valutare. Solo due anni fa quest'area non era libera. Adesso lo è e vale la pena verificare se presenta vantaggi rispetto a via Maso al Desert».

Il sindaco Andreatta, però, resta della sua idea e racconta: «La Provincia ha enumerato gli elementi a favore dell'area di



PROGETTO DEL COMUNE FINANZIATO DA PIAZZA DANTE

Saranno assunti più vigili per tutelare la sicurezza in città

► TRENTO

«Abbiamo parlato di tutto», hanno detto **Ugo Rossi** e **Alessandro Andreatta** dopo la riunione congiunta delle due giunte. E tra il tutto non poteva mancare il tema della sicurezza. Uno dei problemi caldi a Trento ormai da qualche anno. Il sindaco ha citato quello che è già stato fatto: dalla riqualificazione di piazza Dante al restyling di piazza Santa Maria Maggiore passando per la presenza quasi fissa di una pattuglia delle forze dell'ordine in zona. Il primo cittadino, però, ha spiegato che è arrivato il momento di fare ancora di più: «Vogliamo intervenire su tutto, dall'arredo urbano all'ordine e alla pulizia. La sicurezza si difende anche lottando contro il degrado. Siamo partiti con il grande progetto "Noi siamo Trento" che ha lanciato di recente anche una campagna contro i graffiti. In quest'ambito abbiamo bisogno di un potenziamento dell'organico della polizia municipale». Il potenziamento mira a inserire nell'organico un numero limitato di vigili, si parla di meno di dieci, che vengano assunti e formati proprio per assumere compiti di ordine pubblico.



Polizia locale in piazza Santa Maria Maggiore

Agenti di polizia locale che si occuperebbero proprio di vigilare sulle zone della città più calde dal punto di vista della sicurezza. Il Comune ha già preparato un progetto e la Provincia si è detta pronta a sostenerlo e finanziarlo, come ha spiegato Rossi: «Siamo consapevoli che il Comune di Trento sulla sicurezza ha fatto molto. Adesso pensiamo di sostenere il potenziamento della polizia locale però anche a fronte di un miglioramento dell'organizzazione del servizio. Ma non ci limiteremo a questo. Faremo an-

che un'opera di manutenzione straordinaria dei terreni di alcune aree di proprietà provinciale. Penso ai terreni vicini alla tangenziale e agli svincoli. Faremo pulizia e riordineremo. La sicurezza è anche un fattore psicologico. Siamo consapevoli che occorre combattere il degrado per tutelare i cittadini».

Andreatta ha aggiunto: «Abbiamo già fatto molto anche dal punto di vista dell'organizzazione del corpo di polizia locale. Abbiamo ridotto al minimo i vigili esattori e abbiamo eliminato i vigili micologi. Si

può fare di più e lo faremo».

Sia il presidente della Provincia che il sindaco spiegano che l'attenzione nei confronti del capoluogo non dovrebbe far ingelosire gli altri comuni dal momento che ogni giorno Trento raddoppia la sua popolazione a causa dei pendolari che ci vanno a lavorare durante il giorno o a svagarsi la sera. Quindi la Provincia metterà a bilancio uno stanziamento ad hoc per permettere di assumere più agenti di polizia locale. Basterà per ottenere maggiore sicurezza? Rossi e Andreatta ci sperano. Le assunzioni dovrebbero scattare a breve. I vigili poi dovrebbero essere addestrati e entreranno in azione entro qualche mese. Almeno questo è l'auspicio.

La convinzione è che un maggiore presidio del territorio possa aiutare a combattere la microcriminalità e il degrado in città, non solo nel triangolo tra piazza Dante, la Portela e piazza Santa Maria Maggiore. Presidio non solo tramite forze di polizia, ma anche con la presenza di attività e di vita sociale. Per questo si aspetta con speranza l'apertura della biblioteca giovanile e del nuovo bar nella palazzina Liberty di piazza Dante.

Mattarello e noi, invece, abbiamo illustrato i pro dell'area delle ex caserme. In primis, ho fatto osservare che la presenza della Protonterapia è una ragione molto forte per non cambiare idea. Poi, ricordo che l'area era già stata presa in considerazione a suo tempo, ma venne scartata a favore di via Maso al De-

sert. Quel lotto venne scelto perché la sua collocazione evita che l'ospedale venga fagocitato dalla città in espansione, come già successo per il vecchio Santa Chiara. La zona delle ex caserme, stretta tra il fiume e la ferrovia ne fa un lotto vicino alla città e allo stesso tempo omogeneo e chiuso».

Rivoluzione tra ex Sit e Piedicastello

La nuova stazione delle corriere in via Canestrini, all'Italcementi la fiera con un ponte pedonale e nuova funivia

► TRENTO

Rivoluzione nella zona che va dall'area ex Sit fino a Piedicastello per arrivare alla funivia che porta a Sardagna e, forse, che potrebbe arrivare fino sul Bondone. Nel confronto tra la giunta comunale e quella provinciale è stato aperto anche il libro dei sogni.

Nuova stazione delle corriere. E ai primi posti c'è la sistemazione dell'area ex Italcementi e della nuova stazione delle corriere. Il sindaco ha spiegato il piano: «Il progetto prevede lo spostamento della stazione delle corriere sull'area ex Sit. I posti macchina verranno salvaguardati con la realizzazione di un parcheggio multipiano. Ma pensiamo a una sistemazione di tutta la zona nell'ottica di un potenziamento dell'asse nord-sud della mobilità urbana. In prospettiva verrà rifatta la funivia per Sardagna poi si dovrà riqualificare tutta l'area ex Italcementi a Piedicastello. Sono cinque ettari che passano a sette con le pertinenze. L'idea è quella di realizzarci il nuovo centro espositivo, ma anche di destinare una quota al residenziale e di costruirci anche del verde urbano. Per collegare l'area alla città pensiamo anche a un ponte pedonale. Poi si potrà pensare a rifare la funivia di Sardagna e, magari, al prolungamento fino alla montagna di Trento». L'idea è quella di realizzare una stazione delle corriere che sia un polo intermodale con un parcheggio multipiano, la vicina stazione della funivia di Sardagna e un ponte pedonale che porti fino alla nuova area residenziale ed espositiva di Piedicastello. Per quanto riguarda i



All'ex Italcementi andranno la nuova fiera, edifici residenziali sociali e un parco

tempi né il sindaco né il governatore si sono sbilanciati, ma Rossi ha aggiunto: «Il progetto della nuova stazione delle corriere con il corollario della funivia per Sardagna e della sistemazione dell'area ex Italcementi è un asse portante della legislatura».

Funivia per il Bondone. Il presidente della Provincia Ugo Rossi ha aggiunto che la quota

residenziale potrebbe anche essere destinata all'housing sociale. Guardando più in alto, e anche oltre, il presidente ha aggiunto: «La funivia per Sardagna resta nell'ambito del trasporto pubblico. Una volta potenziata e reso stabile il collegamento, si potrà pensare anche alla destinazione dell'ex hotel Panorama che potrebbe essere destinato a

un uso turistico. Poi, si può pensare ad arrivare con una funivia fino sul Bondone, ma per questo serve l'intervento dei privati». Di questi tempi, quindi, sembra davvero che la funivia che colleghi Trento con la sua montagna sia davvero un sogno. Infatti, i costi stimati sono di almeno 30 milioni e trovare dei privati disposti a investire una buona par-

te di questa somma in un periodo di crisi appare come molto difficile. Rossi e Andreatta, però, non chiudono la porta e ci sperano, anche se senza troppa convinzione. Si è parlato del potenziamento del collegamento con Povo e Mesiano. L'idea di una cremagliera è tramontata e si pensa ad aumentare le corse in autobus.

Ex Frizzera ed ex Atesina da abbattere



Tra i temi del confronto, anche quello delle strutture in stato di abbandono presenti nella città di Trento. Il Comune ha segnalato alla Provincia alcune strutture - ex Frizzera di via Brennero, l'ex Atesina, la Nave di via San Pio X, l'ex centro civico di San Donà - che potrebbero essere demolite, in attesa di eventuali progetti di ricostruzione. A prevederlo è la nuova legge provinciale che incentiva la riqualificazione ambientale e urbana delle aree occupate da edifici dismessi. Quanto alla ventilata realizzazione di un nuovo parco a Trento nord, il sindaco ha spiegato che il Comune ha già realizzato in zona vari parchi, non ultimo quello di Melta. Sembra quindi molto difficile che si accoli la bonifica di aree inquinate per realizzare un'altra area verde.